

# BIBLIOTECA TEATRALE

Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo

NUOVA SERIE



## LE ARTI PERFORMATIVE E LE NUOVE GENERAZIONI DI STUDIOSI

PARTE SECONDA

---

Livia Cavaglieri / *All'intersezione tra studi teatrali ed economico-giuridici: l'Organizzazione ed economia dello spettacolo nella pratica e nella storia* □ Luca Di Tommaso / *Quando il testo trema. Per una sismologia dello straniamento* □ Erica Faccioli / *Il ciclo shakespeariano di Vladislav Troickij: identità e paradigmi del teatro post-sovietico* □ Giulia Palladini / *Le dimore della scena underground newyorkese: lo spazio e il tempo del foreplay* □ Stefania Rimini / *(Tra)vestimenti sacri. Vincenzo Pirrosta e lo scandalo della pedofilia* □ Eva Marinai, Igor Vazzaz / *Il riso nell'occhio. Sguardi e ipotesi di studio sul corpo-testo comico contemporaneo* □ Marzia Maino / *Il Teatro Olimpico di Vicenza tra visioni prospettiche e "sguardo" interiore: Angelo Ingegneri e le poetiche della luce tra Cinque e Seicento* □ Giacomo Daniele Fragapane / *Street Views: veduta urbana, corpo, postmodernità. Su una mostra di Roberto Bossaglia allo Stadtmuseum di Monaco* □ Samantha Marenzi / *L'autoritratto come performance. Il caso Woodman* □ Gaia Varon / *Musica in pixel. Contributo per un'analisi della ridefinizione e risemantizzazione della musica classica dalla televisione al web*

---

## Indice

|  |    |     |
|--|----|-----|
| Sommari .....  | p. | 7   |
| Livia Cavaglieri, <i>All'intersezione tra studi teatrali ed economico-giuridici: l'Organizzazione ed economia dello spettacolo nella pratica e nella storia</i> .....    | »  | 17  |
| Luca Di Tommaso, <i>Quando il testo trema. Per una sismologia dello straniamento</i> .....   | »  | 31  |
| Erica Faccioli, <i>Il ciclo shakespeariano di Vladislav Troickij: identità e paradigmi del teatro post-sovietico</i> .....   | »  | 45  |
| Giulia Palladini, <i>Le dimore della scena underground newyorkese: lo spazio e il tempo del foreplay</i> .....   | »  | 61  |
| Stefania Rimini, <i>(Tra)vestimenti sacri. Vincenzo Pirrotta e lo scandalo della pedofilia</i> .....   | »  | 79  |
| Eva Marinai, Igor Vazzaz, <i>Il riso nell'occhio. Sguardi e ipotesi di studio sul corpo-testo comico contemporaneo</i> .....   | »  | 95  |
| Marzia Maino, <i>Il Teatro Olimpico di Vicenza tra visioni prospettiche e "sguardo" interiore: Angelo Ingegneri e le poetiche della luce tra Cinque e Seicento</i> ..... | »  | 109 |
| Giacomo Daniele Fragapane, <i>Street Views: veduta urbana, corpo, postmodernità. Su una mostra di Roberto Bossaglia allo Stadtmuseum di Monaco</i> .....                 | »  | 127 |

---

|  |       |
|--|-------|
| Samantha Marenzi, <i>L'autoritratto come performance. Il caso Woodman</i> .....  | » 147 |
| Gaia Varon, <i>Musica in pixel. Contributo per un'analisi della ridefinizione e risemantizzazione della musica classica dalla televisione al web</i> ..... | » 161 |
| <i>Profili biografici degli autori</i> .....   | » 177 |

## SOMMARI

LIVIA CAVAGLIERI

*All'intersezione tra studi teatrali ed economico-giuridici: l'Organizzazione ed economia dello spettacolo nella pratica e nella storia*

Materia di confine e ai confini del campo disciplinare degli studi teatrali, l'Organizzazione ed economia dello spettacolo partecipa a un'area di convergenza tra scienze umanistiche e scienze sociali (economiche, giuridiche, politiche e sociologiche). Sua specificità è proprio la predisposizione all'interdisciplinarietà, che deriva dalla natura complessa e multidimensionale del fatto teatrale stesso. La recente fortuna della materia nei percorsi formativi e nel mercato editoriale, nonché la necessità del sistema teatrale di essere all'altezza dei processi di cambiamento istituzionale, gestionale e finanziario in atto rappresentano una sfida da affrontare soprattutto attraverso l'ampliamento del terreno d'incontro tra saperi teatrali e pensiero giuridico-economico. Sul fronte storico, manca una riflessione complessiva sugli aspetti organizzativi ed economici entro i quali ha preso forma nel tempo lo spettacolo in Italia; pur nella sua parzialità, essa potrebbe invece contribuire, rinnovandola, a una storia del teatro globale.

*At the Cross-road of Theatre Studies and Economy and Law Studies: Organization and Economy of Theatre in Praxis and History*

Organization and Economy of Theatre is an interdisciplinary field at the boundaries of Performing Arts' domain, combining humanities with social sciences (Economics, Law, Politics, Sociology). The recent popularity gained by this subject both in the training courses and in the publishing markets, together with the necessity of the theatrical system to keep up with the institutional, managerial and financial changes, represent a challenge that can be fruitfully faced by fostering the integration between the theatrical knowledge and the legal and financial approaches. In Italy, from an historical point of view, a broad investigation on the managerial and economical aspects within the performing arts' area is still missing, whereas it could be a precious contribution to renew the history of theatre at a global level.

LUCA DI TOMMASO

*Quando il testo trema. Per una sismologia dello straniamento*

In uno dei suoi tanti saggi dedicati a Brecht, Roland Barthes definì il *Verfremdungseffekt* un terremoto che scuote il tessuto ordinato del discorso e perciò propose di definire “sismologia” la semiologia che si dedicava a studiarlo. Il saggio di Luca Di Tommaso parte dalla metafora barthesiana, che nello scritto del maestro francese rimaneva soltanto una delle sue tipiche provocazioni, e propone di svilupparla in una vera e propria metodologia di analisi semiotica. I concetti fondamentali della sismologia geofisica deputata allo studio dei terremoti (sismologia teorica, sperimentale, strumentale e storica, cicli sismici, precursori e previsioni, energia, lavoro, dinamismo strutturale, epicentro e ipocentro, magnitudo e intensità, ecc.) vengono discussi in una prospettiva di mutazione metodologica per integrare la strumentazione d’analisi classica della semiotica teatrale.

*When the Text Shakes. For a Seismology of Verfremdungseffekt*

In one of his many articles dedicated to Bertolt Brecht, Roland Barthes defined the *Verfremdungseffekt* as an earthquake shaking the texture of the discourse. Therefore, he suggested to define as “seismology” the semiology that studies that effect. Luca Di Tommaso’s essay takes this Barthes’ metaphor (which was just one of Barthes’ typical provocations) as a starting point for his essay and suggests to develop it into a proper methodology for the semiotic analysis. The main concepts of the geo-physical science which studies earthquakes (theoretical, experimental, instrumental and historical seismology, seismic cycles, earthquake prediction, energy, work, structural dynamism, epicenter and hypocenter, magnitude and intensity) are discussed in the perspective of a methodological change, in order to integrate the traditional analytical instruments of theatre semiotics.

ERICA FACCIOLI

*Il ciclo shakespeariano di Vladislav Troickij: identità e paradigmi del teatro post-sovietico*

Il saggio affronta la questione del crollo dell’Unione sovietica secondo la

testimonianza di Vladislav Troickij, fondatore del Centro Dakh di Kyjiv, dove, negli anni Novanta, un significativo gruppo di registi e pedagoghi, allievi di Vasil’ev e della scuola russo-sovietica, hanno implementato le loro ricerche sperimentali. L’ultima parte del saggio è dedicata al ciclo shakespeariano *Mistična Ukraïna* diretto da Troickij, significativo esempio di performatività post-sovietica.

*The Shakespearean Cycle of Vladislav Troickij: Identity and Paradigms of Post-Soviet Theatre*

The essay deals with the collapse of the Soviet Union according to the testimony of Vladislav Troickij, founder of the Centre Dakh (Kiev). Here, during the nineties, a significant group of theatre directors and pedagogues, who were former students of Vasilyev and of the Russian Soviet school, implemented their experimental research. The last part of the essay is dedicated to the cycle *Mistična Ukraïna* inspired by Shakespeare and directed by Troickij, which represents a significant example of post-Soviet performing art.

GIULIA PALLADINI

*Le dimore della scena underground newyorkese: lo spazio e il tempo del foreplay*

L’oggetto di questo saggio è la scena underground di New York degli anni Sessanta, discussa in rapporto all’economia dello spettacolo newyorkese e alla tradizione della ricerca teatrale novecentesca. Il saggio si concentra in particolare sul peculiare utilizzo dello spazio e del tempo nella pratica artistica prodotta in questo contesto e riflette su tale pratica in rapporto al concetto di lavoro, inteso come attività professionale e come mestiere del teatro.

*Dwellings of the Underground Scene: the Time and Space of the Foreplay*

The subject of this essay is the New York’s underground scene of the sixties, that is analyzed in relation to the New York’s show-business and to the tradition of the twentieth-century theatre research. The essay focuses on the peculiar engagement with time and space enacted within the artistic practice produced in this context, discussing it in relation to the concept of work, which is meant both as a professional activity and as a theatre’s craft.

STEFANIA RIMINI

*(Tra)vestimenti sacri. Vincenzo Pirrotta e lo scandalo della pedofilia*

Vincenzo Pirrotta è una delle voci della nuova drammaturgia siciliana. La sua ricerca è fortemente segnata da matrici dialettali ma non rinuncia a risonanze mediterranee, dando vita a un mix di partiture ritmiche davvero suggestive. Accanto al recupero di forme e immagini della tradizione isolana, il teatro di Pirrotta procede verso un'attenta ricognizione delle ferite del presente, a cui dedica significativi affondi. È il caso di spettacoli come *La ballata delle balate* e *Quei ragazzi di Regalpetra*, dedicati a una minuta osservazione del fenomeno mafioso e delle sue derive, ma forse l'opera che più incarna la tensione civile dell'autore è *Sacre-Stie*. Si tratta infatti di una cruda denuncia della pedofilia, raccontata senza filtri né censure, attraverso un linguaggio teso e bruciante. Il saggio tenta di ripercorrere le ragioni che hanno ispirato il testo e di indagarne i principi compositivi, alla luce di curiose analogie con la scrittura di Giovanni Testori e con il cinema di Almodóvar.

*Under Sacred (Dis)guise. Vincenzo Pirrotta and the Scandal of Pedophilia*

Vincenzo Pirrotta is one of the main protagonists of the new Sicilian drama. His style is characterized by a dialectal matrix and Mediterranean elements, that create an evocative mixture of rhythmic patterns. While revitalizing forms and images drawn from the Sicilian folk traditions, Pirrotta also focus his work on the tragedies of our present. This is the case of both *La ballata delle balate* and *Quei ragazzi di Regalpetra*, in which he deals with the *mafia* phenomenon and its offshoots. But the work that probably embodies the author's civil impulse is *Sacre-stie*, a harsh denunciation of pedophilia, that Pirrotta brutally depicts without censorship through a burning language. The paper analyses the reasons that inspired the text and investigates its compositional principles, through some curious analogies with Giovanni Testori's and Almodóvar's work.

EVA MARINAI, IGOR VAZZAZ

*Il riso nell'occhio. Sguardi e ipotesi di studio sul corpo-testo comico contemporaneo*

L'intervento riflette sulle necessità intrinseche alle attuali metodologie di

studio del comico contemporaneo, per individuare difficoltà e possibili soluzioni all'interno della società complessa. L'ambito del comico rappresenta un caso limite per testare le nuove condizioni di produzione/diffusione/ricezione della *performance*, giacché all'intertestualità implicata dalla cultura massmediatica si aggiunge la natura del genere, che ha nell'*indefinitività* e nell'*apertura intertestuale* le proprie caratteristiche prioritarie. Le condizioni contestuali aumentano esponenzialmente i livelli di lettura; d'altra parte tali condizioni contribuiscono alla progressiva scomparsa del tempo disteso, implicando l'urgenza di confrontarsi con nuovi parametri. A tale precarietà – di stimoli e di sguardi – si aggiunge un ulteriore elemento di frammentazione, rappresentato dalle sempre meno rassicuranti condizioni (economiche ed esistenziali) in cui versano gli studiosi.

*The Laugh in the Eye. Some Hypotheses on the Body-text of the Contemporary Comic Operas*

The paper analyses the intrinsic necessities of the current methodologies applied to study the contemporary comedy, in order to identify problems and hypothetical solutions within a complex society. The comic genre constitutes a borderline case-study to test the new conditions of production/circulation/reception of the performance, because of the *intertextuality* implied in mass-media culture, and of the *indefiniteness* and *intertextual openness* that are main characteristics of the genre itself. The contextual conditions exponentially increase the interpretation's levels; but, on the other hand, such conditions contribute to the gradual disappearance of the *extended time*, implying the need of a confrontation with the new parameters. This precariousness – both of stimulus and views – is increased by another agent of fragmentation, represented by the less and less reassuring conditions (both financial and existential) faced by scholars.

MARZIA MAINO

*Il Teatro Olimpico di Vicenza tra visioni prospettiche e "sguardo" interiore: Angelo Ingegneri e le poetiche della luce tra Cinque e Seicento*

Ci s'interroga su una possibile "teoresi della luce" di Angelo Ingegneri a partire dall'*Edipo Tiranno*, spettacolo che nel 1585 inaugura il Teatro

Olimpico di Vicenza e di cui il teorico è corago. Qui il coefficiente luminoso, impiegato per agire sull'emotività del pubblico, viene abbassato in sala per favorire all'occhio dello spettatore la messa a fuoco della scena. Queste osservazioni preannunciano la spettacolarità barocca, dove la componente visiva è predominante, ma suggeriscono altro. Nella cultura della Venezia dell'epoca circolano scienza, magia, alchimia, arte della memoria e spettacolo, dove il tema dello sguardo quale esperienza intellettuale, oltretutto di visione mistica, è centrale. Come il *Teatro della memoria* di Giulio Camillo Delminio. L'interesse per i problemi della percezione e l'appello a una concezione unitaria dello spettacolo, sembrerebbero indurre lo spettatore a ricercare la totalità della fruizione oltre la visione fisica, avvicinandosi a quel processo di rimandi sottesi ai meccanismi mnemonici che anche lo spazio dell'udienza oscurato incoraggia.

*Interior View and Perspectival Visions at Vicenza's Teatro Olimpico: Angelo Ingegneri and the Poetics of Light Between the Sixteenth and the Seventeenth Century*

This research looks into Angelo Ingegneri's possible "theory of light", based on an analysis of *Edipo Tiranno* (*Oedipus Tyrannus*), the performance that inaugurated the Teatro Olimpico in Vicenza in 1585 and that was directed by the theorist himself. In that occasion, the light coefficient, which was used to affect the audience's emotions, was reduced, so that in the darkened auditorium the spectators' eyes would be driven to focus on the stage. These ideas preannounced the imminent Baroque spectacle, in which the visual component was predominant, but they also suggested something else. At the time, theories in the fields of science, magic, alchemy, the art of memory and theatre were circulating in Venice, and above all the idea that the act of seeing was an intellectual experience – as well as a mystical vision – was central. An example is the *Theatre of Memory* by Giulio Camillo Delminio. His interest in the problems of perception and his call for a unitary view of the performance, seem to induce spectators to use their minds beyond their physical vision, moving closer to a process of references implicit in the mnemonic mechanisms, which is also encouraged by the darkened auditorium.

GIACOMO DANIELE FRAGAPANE

*Street Views: veduta urbana, corpo, postmodernità. Su una mostra di Roberto Bossaglia allo Stadtmuseum di Monaco*

In questo intervento si propongono innanzitutto alcune riflessioni di ordine teorico riguardanti i rapporti tra la rappresentazione dello spazio urbano e il ruolo del corpo e della visione nella fase postmoderna della storia della fotografia. Questa premessa ha lo scopo di introdurre un recente progetto realizzato per lo Stadtmuseum di Monaco da Roberto Bossaglia, fotografo romano che da molti anni opera nell'ambito della fotografia urbana e "di territorio". Attraverso il confronto tra questo lavoro – del quale chi scrive ha curato la presentazione nel catalogo della mostra – e la produzione precedente del fotografo, si possano individuare chiavi di lettura di più ampio respiro, relative in particolar modo alla dimensione scopica e performativa della fotografia contemporanea.

*Street Views: Urban View, Body, Postmodernity. About Roberto Bossaglia's Exhibition at the Munich's Stadtmuseum*

First of all, this essay proposes some theoretical reflections on the relationships between the urban space's representation and the role of both the body and the vision within the postmodern phase of photography's history. This premise introduces a recent project for Munich's Stadtmuseum, created by Roberto Bossaglia, a Roman photographer who has been operating for many years in the field of urban and "territorial" photography. Examining this work – whose presentation was edited in the catalogue by the writer – together with the photographer's previous production, we can detect many different interpretations, that are often related to the contemporary photography's purposes and to its performative dimension.

SAMANTHA MARENZI

*L'autoritratto come performance. Il caso Woodman*

Francesca Woodman (1958-1981) ha incentrato la sua attività di fotografa sulla pratica dell'autoritratto. Il suo corpo fa irruzione sulla scena dell'im-

immagine trasformando la composizione dell'inquadratura in un campo di relazioni tra il movimento e lo spazio, convocando insieme la percezione e la visione, il lavoro sull'azione e la trasfigurazione delle forme della figura umana. Nel minuzioso affresco intimo costituito dalla sua opera assistiamo a uno scavo nel tempo che mostra delle performance solitarie e i rituali che le preparano, la sperimentazione di una presenza fisica che lascia trasparire una storia presente e futura, sedimentata in immagine. La fissazione del proprio corpo in immagine rivela la sfida di mostrare la qualità dinamica e metamorfica del corpo in vita, scolpito, attraverso la luce, in tutta la sua oscurità.

*Self-portrait as Performance. The Case Woodman*

Francesca Woodman (1958-1981) focused her photographic activity on self-portraits. Her body bursts on the image's scene turning the frame's composition into a field of relationships between movement and space, conveying together perception and vision, concrete action and the transformation of human figure's shapes. Her works of art consists in a thorough inner research, that digs in time by showing her solitary performances and their preparatory rituals, as well as the experimentation of a physical presence which reveals a present and future story, settled in photography. Fixing her own body into an image reveals the challenge to show the dynamic and metamorphic quality of a living body, sculpted by light in all its darkness.

GAIA VARON

*Music in pixel. Contributo per un'analisi della ridefinizione e risemantizzazione della musica classica dalla televisione al web*

L'esperienza della musica classica passa sempre più attraverso rimediazioni dell'esecuzione, dai dischi alle dirette via web. L'intervento presenta alcune riflessioni scaturite da una ricerca in corso, mirata a smontare virtualmente la rimediazione di cui l'esecuzione musicale è oggetto per svelarne i meccanismi produttivi e comunicativi, mettendo a fuoco soprattutto il terzo piano autorale, inteso come performance mediatica della performance musicale a sua volta basata sul testo musicale scritto. Gli

estratti di alcune riprese della *Quinta Sinfonia* di Beethoven permettono di delineare un approccio standardizzato e di metterlo a confronto con esempi che fanno caso a sé. Questi come gli altri sono per un verso documenti, ovvero fonti che come tali vanno comprese e maneggiate, per lo studioso di storia dell'interpretazione musicale; e insieme oggetti mediali dotati di un proprio statuto estetico, dati contemporaneamente al fruitore contemporaneo e passibili a loro volta di nuove rimediazioni.

*Music in Pixel. Contribution to an Analysis of Classical Music's Redefinition and Re-semantification from Television to the Web*

Our experience of classical music is more and more remediated, whether by a record or a webcast. The paper presents some provisional results of a wider, ongoing research, aimed at dismantling and analysing the mechanisms of the musical performance's remediation. The research is especially focused on the third authorship's level, usually represented by an audio or video-recording, i.e. the mediated performance of a musical performance based on a score. Drawing on some examples taken from different video-recordings of Beethoven's *Fifth Symphony*, the author describes a standardized approach and compares it with other cases that are unique and not standardized at all. These video-recordings are, on the one hand, documents (i.e. historical sources to be studied and understood as such), but on the other, they are media's objects as well, with their own aesthetic value, available for the contemporary music lover and subject to new remediation.